

Elenco

La Nazione 9 novembre 2022 Fondazione compie 30 anni e regala... la prevenzione	1
Il Secolo XIX 9 novembre 2022 Ambulatori stomizzati goccia di buona sanità. Un aiuto indispensabile	2
Il Secolo XIX 9 novembre 2022 I nuovi positivi sono 139, ricoverati a quota 44	3
Il Secolo XIX 9 novembre 2022 Melley e Centi (Le Ali), troviamo soluzioni per gli Oss licenziati	4
Il Secolo XIX 9 novembre 2022 Prevenzione tumori, Fondazione Carispezia dona a Dermatologia uno strumento hi-tech	5
Il Secolo XIX 9 novembre 2022 Rapallo, la telefonata di Francesco. Prego per l'anima del piccolo Leo	6
Repubblica Liguria 9 novembre 2022 Bando deserto, Val Trebbia di nuovo senza medico	7
Repubblica Liguria 9 novembre 2022 No Vax, al lavoro 146 su 263. Dirottati dai reparti sensibili	8
Repubblica Liguria 9 novembre 2022 Un supermicroscopio contro i tumori al Dipartimento di Fisica	9

Fondazione compie 30 anni e regala... la prevenzione

Grazie alla generosità dell'ente di via Chiodo, l'Asl ha ottenuto un dermatoscopio. In programma anche tre giornate di screening gratuito per il controllo dei nei

LA SPEZIA

Fondazione Carispezia celebra trent'anni dalla propria costituzione donando all'Asl un video-dermatoscopio, apparecchiatura innovativa utile nell'individuazione di patologie cutanee oncologiche. L'iniziativa è stata realizzata per affiancare i festeggiamenti del trentennale delle Fondazioni di origine bancaria, nate tra il 1991 e il 1992 a seguito della cosiddetta 'Legge Amato' che sancì la separazione delle attività filantropiche da quelle creditizie delle casse di risparmio.

Con questo gesto Fondazione Carispezia ribadisce l'impegno e la vicinanza alla cittadinanza, promuovendo, al contempo, tre giorni dedicati alla prevenzione. Il 12 e 14 novembre nei locali della Fondazione alla Spezia, e il 1° dicembre all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana, verrà effettuato uno screening dermatologico gratuito per il controllo dei nei. La visita sarà a cura di un'equipe composta da un infermiere, un dermatologo e un chirurgo plastico. Qualora durante la visita fossero individuate lesioni a rischio verranno indagate con il videodermatoscopio e, se utile, avverrà una consulenza chirurgica plastica



Andrea Corradino, Paolo Cavagnaro e il chirurgo plastico Eleonora Canini

(Per prenotare è possibile chiamare lo 0187 604288 esclusivamente giovedì 10 e venerdì 11 novembre dalle 9 alle 12). Il Presidente di Fondazione Carispezia Andrea Corradino ha dichiarato: «Questa donazione a favore dell'azienda sanitaria rappresenta un intervento simbolico, realizzato per il trentennale ricorso quest'anno, con cui vogliamo ribadire il cuore della visione che è alla base dell'azione della Fondazione: rispondere ai bisogni della nostra comunità, partecipando allo sforzo collettivo di migliorare la vita delle persone». Grazie a questo impegno

sarà messo a disposizione dei medici un macchinario efficace che li aiuterà ad offrire cure adeguate e tempestive. A sottolineare questo aspetto è il direttore generale di Asl5 Paolo Cavagnaro: «La collaborazione tra Fondazione e Asl5 è molto importante, in Asl5 abbiamo lavorato alla riduzione dei tempi di attesa per le visite dermatologiche, grazie a questo strumento faremo meglio nella prevenzione e potremo osservare in modo più accurato i nei, il videodermatoscopio sarà fondamentale per intervenire in modo mirato».

LA SEGNALEZIONE DI UNA LETTRICE DELLE CINQUE TERRE

«Ambulatorio stomizzati goccia di buona sanità Un aiuto indispensabile»

CINQUE TERRE

Una notizia positiva che riguarda la sanità pubblica spezzina che fa ben sperare.

È il caso di un'anziana signora che vive nelle 5 Terre che ci racconta una storia diversa rispetto a quelle che ascoltiamo quasi ogni giorno e che riaccende la speranza in tutti noi per una sa-

nità pubblica che funzioni al servizio della popolazione.

«Nel cuore della malasanità spezzina vorrei segnalare una piccola, ma grande goccia di buona sanità – scrive V. S. di 86 anni – Ho avuto la sfortuna di dover affrontare una grave patologia del retto e quindi come conseguenza sono portatrice di “stomia”. Durante que-

sto periodo difficile ho avuto la grande fortuna di incontrare sulla mia strada persone molto professionali, ma soprattutto umane. L'ambulatorio degli stomizzati spezzini è la goccia di buona sanità – spiega la pensionata – Si tratta di una realtà supportata adeguatamente con strumenti e personale adeguato. Professionisti che danno un grande aiuto alle persone che come me si trovano in questo stato, che affrontano patologie molto serie sia dal punto di vista fisico sia da quello mentale a causa del cambio di abitudini e di vita in genere. Concludo dicendo che bisogna sempre e comunque preservare ciò che funziona bene e smet-

terla di tagliare di continuo risorse che sono fondamentali per la cura dei pazienti»

L'Ambulatorio stomizzati si trova alla Spezia in via Sardegna ed è aperto al pubblico il lunedì e il giovedì dalle 9 alle 11.

Il termine stomia, indica generalmente una procedura chirurgica volta a creare un'apertura a livello dell'addome con lo scopo di consentire la fuoriuscita delle sostanze di scarto dall'organismo nel caso in cui, a causa di un tumore, di una malattia infiammatoria cronica intestinale o un trauma, sia stato necessario rimuovere un tratto di intestino o dell'apparato urinario —

S. COLL.

I nuovi positivi sono 139 Ricoverati a quota 44

LA SPEZIA

Ieri in provincia della Spezia ci sono stati 139 nuovi tamponi positivi. Gli spezzini affetti da coronavirus sono scesi a 1379 e negli ospedali locali sono ricoverati 44 positivi: 5 in più rispetto al giorno prima. Tra questi vi è un paziente in Terapia Intensiva all'ospedale della Spezia dove sono ricoverati altre 4 persone. Nei reparti Covid dell'ospedale di Sarzana i ricoverati sono 39. In tutta la Liguria sono stati 988 i nuovi positivi a fronte

di 1.215 tamponi molecolari a cui si aggiungono 5.995 test antigenici rapidi mentre sono 609.654 casi positivi totali da inizio emergenza. Attualmente in tutta la Regione ci sono 10.344 persone positive, ben 112 in meno rispetto a ieri. I ricoverati in ospedale sono 236, sei in meno rispetto al giorno prima, di cui 4 in Terapia Intensiva. In isolamento domiciliare, ci sono 6.028 persone, 89 in meno di ieri. I nuovi guariti sono invece 1.096, per un totale da inizio emergenza di 593.672. —

OGGI COMMISSIONE SANITÀ IN COMUNE

Melley e Centi (LeAli): «Troviamo soluzioni per gli Oss licenziati»

LA SPEZIA

Oggi alle 17 alla Spezia si riunirà la Commissione sanità del Comune per discutere sull'annosa vicenda degli Oss licenziati. «Chi ha ruoli politici di responsabilità in Regione ed in Comune non pare darsi per trovare soluzioni reali per la sorte degli Oss, la cui situazione rischia di cadere nell'oblio o nel dimenticatoio - dicono Guido Melley e Roberto Centi, LeAli a Spezia - Per questo come gruppo consiglia-



Una protesta degli Oss spezzini

re abbiamo ripreso ancora una volta l'iniziativa politica chiedendo in via d'urgenza una apposita seduta della Commissione Sanità del Comune prevista oggi. Ci sono circa 100 lavoratori del comparto sociosanitario che, dopo aver dato tanto, oggi sono senza lavoro, stanno ricevendo (non tutti e dopo mille tribolazioni burocratiche) una misera indennità di cassa integrazione e soprattutto non hanno prospettive certe per il loro futuro - sottolineano Melley e Centi - Abbiamo chiesto un confronto sempre in commissione anche con i vertici Asl5, dai quali ci attendiamo una decisa accelerazione per risolvere i problemi occupazionali di questi lavoratori, ed anche con la stessa Giunta comunale che purtroppo ne' nella passata amministrazione ne' in quella attuale ha mai dimo-

strato particolare attenzione a questa drammatica vertenza. A sostegno della causa degli Oss è nostra ferma intenzione riavviare il confronto con i Sindacati per fare il punto prima di tutto sullo stato di erogazione della CIG e della scadenza prevista a fine anno. Dobbiamo chiarire se e con quali modalità sta per essere avviata la procedura di chiamata diretta da parte di Asl, in forza dell'emendamento Rossomando, quanti operatori saranno coinvolti ed in quanto tempo avverrà il loro ingresso negli organi stabili dell'azienda sanitaria. Ma non basta. Dobbiamo esigere chiarezza infine sul piano di salvaguardia occupazionale per il restante numero di Oss che resteranno esclusi dalla prima fase di reclutamento ed il cui destino lavorativo non può e non deve essere senza sbocchi». —

Prevenzione tumori Fondazione Carispezia dona a Dermatologia uno strumento hi-tech

Il presidente Corradino: «Vicini ai bisogni della comunità»
Il direttore di Asl 5 Cavagnaro: «Reparto già potenziato»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Sarà eseguito anche nella sede spezzina di Fondazione Carispe lo screening dermatologico gratuito promosso da Asl 5. L'annuncio è stato dato ieri nel corso della presentazione del nuovo strumento donato da Fondazione al reparto di Dermatologia di Asl 5 per celebrare i primi 30 anni della Fondazione stessa. L'apparecchiatura, digitale e computerizzata, permette di osservare ad alta risoluzione le strutture della cute invisibili a occhio nudo, dimostrandosi un importante supporto per la prevenzione e diagnosi precoce dei tumori cutanei.

Anche alla Spezia la patolo-

SABATO 12, IL 14 E IL 17

Visite gratuite anche nella sede di via Chiodo

Le visite gratuite si svolgeranno: sabato 12 dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 nella sede della Fondazione di via Chiodo 36. Il 14 dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 e giovedì 17 novembre dalle 14 alle 18 all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana nel Reparto di Dermatologia. Asl 5 assicura che se l'iniziativa funzionerà molto probabilmente nei prossimi mesi sarà ripetuta.

gia oncologica cutanea, è in aumento, sia per l'età avanzata della popolazione e la conseguente esposizione a fattori di rischio, sia per una maggiore attenzione dei pazienti alla prevenzione. Per questo Asl 5, con la collaborazione di Fondazione Carispezia, in occasione della donazione del videodermatoscopio, dedicherà tre giornate di prevenzione il 12 e 14 novembre presso i locali di Fondazione alla Spezia e l'1 dicembre all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana, in cui verrà effettuato uno screening dermatologico gratuito per il controllo dei nei da un'equipe composta da un infermiere, un dermatologo e un chirurgo plastico. «Dalla sua costituzio-



Da sinistra Andrea Corradino, Eleonora Canini e Paolo Cavagnaro

ne nel 1992 Fondazione Carispezia è sempre stata al fianco di enti, istituzioni e organizzazioni del nostro territorio per il bene comune – ha detto il presidente di Fondazione, Andrea Corradino – Questa donazione a favore di Asl 5 rappresenta un intervento simbolico, realizzato per il trentennale ricorso quest'anno, con cui vogliamo ribadire il cuore della visione che è alla base dell'azione della Fondazione: rispondere ai bisogni della nostra comunità, partecipando allo sforzo collettivo di migliorare la vita delle persone». «Questa impor-

tante donazione conferma, ancora una volta, la vicinanza della Fondazione Carispezia che ringrazio - alla nostra azienda e alla cittadinanza – commenta Paolo Cavagnaro, Direttore Generale di Asl 5 – Abbiamo avviato da qualche tempo l'implementazione del reparto di Dermatologia così da potenziare questa branca specialistica. È di pochi giorni fa l'assunzione a tempo indeterminato di un dermatologo proprio al fine di ridurre i tempi d'attesa per le visite. L'acquisizione del videodermatoscopio, quindi, si inserisce perfet-

tamente in questo percorso già avviato».

L'accesso alle visite è su prenotazione chiamando al numero 0187/604288 solo giovedì 10 e venerdì 11 novembre dalle 9 alle 12. Lo screening sarà eseguito da un'equipe formata da un dermatologo e un chirurgo plastico: qualora venissero identificate dal dermatologo delle lesioni a rischio, queste verranno eventualmente indagate con il videodermatoscopio e, se meritevoli di consulenza chirurgico plastica, questa avverrà contestualmente. —

Il pontefice ha chiamato don Jacopo De Vecchi per abbracciare la famiglia del bimbo deceduto Aveva 10 anni e ha lottato a lungo contro la sindrome di Rett, una rara malattia genetica

Rapallo, la telefonata di Francesco

«Prego per l'anima del piccolo Leo»

LA STORIA

Roberto Pettinaroli / RAPALLO

«**D**i' ai genitori che prego per il piccolo Leonardo. Per loro. Per tutti i bambini che sono malati e che soffrono. Per il personale sanitario che li assiste»

Il telefono di don Jacopo De Vecchi è squillato ieri, nel primo pomeriggio, in parrocchia a Sant'Anna. Erano le 13.45. «Jacopo, sono Francesco». La voce, inconfondibile, era quella del Papa. Al quale don Jacopo aveva scritto per raccontargli la storia - dolorosa e straordinaria - di Leo, un bimbo di dieci anni nato con la sindrome di Rett, una malattia genetica rara con la quale ha combattuto come un leone fino all'altro ieri: quando si è spento nel



Il piccolo Leonardo con i genitori Cristina e Roberto

FLASH

suo letto al Guscio dei bimbi, l'hospice dell'istituto pediatrico Giannina Gaslini di Genova.

«Di solito, i maschi colpiti da questa patologia non vengono nemmeno alla luce, o

comunque vivono pochissimo - ha raccontato mamma Cristina - Leo, no. Lui è stato un vero eroe, ha lottato sempre. Ha amato la sua vita».

Il Santo Padre era stato messo al corrente da don Ja-



PAPA FRANCESCO

«Prego per Leo, per i genitori e per tutti i bambini malati e che soffrono Per il personale che li assiste»

copo di questa vita breve e piena di fatica, ma anche di gioia e di senso. Dell'ultimo ricovero al Gaslini, iniziato il 30 agosto scorso. E del suo epilogo, lunedì.

Papa Francesco ha voluto far sentire la sua vicinanza non solo alla famiglia del piccolo Leo, ma all'intera comunità rapallese. Una comunità segnata nel profondo dal dolore. E si è stupito, il pontefice, dello stupore del parroco, preso letteralmente in contropiede dalla sua telefonata, giunta inaspettata: «Ma se un pastore non fa questo, cosa deve fare», ha detto Francesco, con quella semplicità che disarmava.

L'immagine che resta di questo bambino - sorridente, tra i genitori Cristina e Roberto, lei rapallese, lui originario della Spezia - è lo specchio di un grande amore dato e ricevuto, che la morte non riuscirà mai a cancellare.

«Lui si alzava con il sorriso, sempre - è ancora la voce della mamma a raccontare - Ed è cresciuto ad amore e ravioli, i ravioli dei nonni. Vederlo mangiare, una gioia». Non poteva parlare, Leo. Ma aveva trovato il suo codice speciale per comunicare col mondo, e in primo luogo, con il suo papà e la sua mamma: il sorriso. Un sorriso e uno sguardo pieni di gratitudine e riconoscenza: di chi si

sente accudito e amato. Uno sguardo pieno di bellezza. Quel sorriso e quello sguardo che non hanno bisogno di parole.

«E poi quelle sue risate fragorose, che ti trascinavano». Un messaggio potente: la cifra di una vita non è data soltanto dalla possibilità (che è data ai più) di viverla in modo "normale", al riparo dall'esperienza del dolore e della sofferenza. La cifra di una vita è data dalla possibilità di amare. E di essere ricambiati.

Oggi, alle 11.30, la comunità parrocchiale di Sant'Anna si stringerà con un grande abbraccio a questa famiglia. Per testimoniare affetto e vicinanza, certo. Ma, soprattutto, per far tesoro di una lezione importante. Che ha il volto sorridente del piccolo Leo. Ma anche quelli dei suoi genitori. Degli amici della scuola Pascoli, con il preside Giacomo Daneri, dove Leo era entrato l'anno scorso, sentendosi accolto. E del personale sanitario del "Guscio" del Gaslini, a partire dal suo responsabile, Luca Manfredini. Un'oasi di eccezionale professionalità e di infinita umanità, in un mondo che sembra invece averla persa. Un'oasi che non conosce carichi residuali. Ma solo bambini da curare. Accudire. Amare. —

Bando deserto, Val Trebbia di nuovo senza medico

Salta, ancora una volta, la medicina territoriale in Val Trebbia. «Con la sospensione dell'assistenza presso gli ambulatori di Fontanigorda e Gorreto – denuncia il capogruppo Pd regionale, Luca Garibaldi – salta l'assistenza alla popolazione dell'Alta Val Trebbia, così come apprendiamo dal Distretto Socio Sanitario 12 di Asl3». Eppure la Asl3 sta cercando di trovare una soluzione, il problema è che anche l'ultimo bando per il medico di vallata, il quarto, pure con nuovi incentivi economici, è andato deserto.

E il Pd ha presentato un'interrogazione alla giunta, e all'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, su quali azioni intenda avviare per garantire il diritto alla salute di tutti i cittadini della valle, «in primis, a quelli dei due Comuni che ad

Sospesa l'assistenza presso gli ambulatori di Fontanigorda e Gorreto, la situazione si trascina dal 2017
Il Pd ha presentato un'interrogazione

oggi risultano essere nei fatti privi del servizio di medicina territoriale», indica Garibaldi.

Per la Val Trebbia, si tratta dell'annosa problematica della carenza di medici e quindi di presidio sul territorio: «È dal 2017 che, a parte alcune piccole eccezioni temporali, su tutto questo territorio manca il medi-



▲ **Rovegno** Ancora problemi in vallata per la mancanza di medici

co di medicina generale», dice Garibaldi. La situazione si è ufficializzata dal 2 novembre, quando ha chiuso permanentemente l'ambulatorio e il sindaco di Gorreto, Sergio Capelli, ha minacciato di portare le mucche della valle in piazza De Ferrari, davanti alla sede della Regione per protestare contro l'abbandono di un territorio: «Lasciano 95 abitanti del Comune, con un'età media di 65 anni, senza medico di famiglia», aveva denunciato.

L'ambulatorio di Fontanigorda, 250 residenti, chiude invece da oggi e lo stesso sindaco Bruno Franceschi ha riassunto l'effetto della decisione: «Un disastro che avrà per effetto di mettere a rischio la sopravvivenza dell'unica farmacia».

– **michela bompani**

Diverse aziende sanitarie hanno concordato con loro posizioni alternative per non impiegarli nelle terapie intensive o nelle aree Covid

di Michela Bompani

Rientro dei No Vax, in Liguria alcune aziende sanitarie frenano sul reintegro nei reparti più delicati, come le terapie intensive, le aree Covid o a contatto con i pazienti oncologici.

L'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola, sta ricevendo ogni giorno il report da tutte le aziende sanitarie e ospedaliere della Liguria per essere informato continuamente sulle procedure di reintegro dei sanitari No Vax. A ieri i lavoratori precedentemente sospesi, e ora riammessi al lavoro per effetto della decisione del governo Meloni, erano 146, sul totale di personale che era stato precedentemente sospeso di 263 sanitari.

Come spiegano gli uffici sanitari regionali, la maggioranza dei dipendenti viene reinserita nel reparto o nel dipartimento in cui lavorava prima della sospensione. In alcune aziende, però, e «per rari casi», specificano gli uffici di Gratarola, le direzioni sanitarie hanno provveduto a collocarli diversamente, «sia per questioni organizzative interne, oppure per evitare che fossero impiegati in reparti Covid o in altri reparti considerati a rischio». In ogni caso, specifica l'assessorato, viene garantito l'obbligo di osservazione di tutte le procedure di prevenzione previste.

L'assessore Gratarola ridimensiona la ridondanza mediatica dei reintegri, anche perché, si sottolinea, i medici coinvolti sono pochissimi, nell'ordine delle poche unità e per lo più impiegati nella sanità privata o in pensione: «Si tratta di un'azione che ha anticipato di due mesi rispetto la conclusione naturale del provvedimento – dice – siamo di fronte a pochi medici e molti di loro sono liberi professionisti che non incidono sull'incremento delle attività ospedaliere. Anche



LA SANITÀ

No Vax, al lavoro 146 su 263 Dirottati dai reparti sensibili

per quanto riguarda infermieri e tecnici siamo di fronte a numeri esigui che comunque, in momenti di carenza di personale, possono essere utili». E Gratarola vuole sottolineare un punto, affinché non passi un messaggio che potrebbe essere pericoloso: «La loro riammissione non è una vittoria dei No Vax. Grazie alla massiccia vaccinazione, la malattia ha mutato volto ed è proprio grazie ai vaccinati che lo sparuto gruppo di non vaccinati è potuto rientrare. Dal punto di vista etico e morale sono dispiaciuto che esistano sanitari che negano il valore dei vaccini come strumento di contenimento delle grandi pan-



◀ **L'assessore**
Anngelo Gratarola spiega che il reintegro dei sanitari che non sono stati vaccinati è solo un anticipo di due mesi rispetto alla scadenza naturale del provvedimento

demie. È infatti un dato storico che le vaccinazioni di massa, da Edward Jenner in poi, hanno salvato la vita a milioni e milioni di persone in tutto il mondo».

All'ospedale Policlinico San Martino, il direttore generale Salvatore Giuffrida ha predisposto un passaggio ulteriore nelle procedure di reintegro del personale, con una visita presso il Dipartimento di Medicina del Lavoro, perché stanno rientrando, insieme, sanitari No Vax e personale che era sospeso perché non poteva essere sottoposto, per patologie, alla vaccinazione. In tutto si tratta di 67 lavoratori.

Un supermicroscopio contro i tumori al Dipartimento di Fisica

Immagini a super risoluzione in grado di esaminare le molecole di un atomo con un processo non distruttivo, a luce naturale, per capire, ad esempio, come si organizza il dna nelle singole cellule. Sono queste alcune delle potenzialità di Stellaris 8 Tau -Sted il "super microscopio" messo a punto da Leica Microsystems, in dotazione al Dipartimento di Eccellenza di Fisica dell'Università di Genova.

Si tratta di uno dei sistemi di microscopia ottica più avanzati al mondo, unico in Italia, che è stato acquisito nell'ambito delle attività di ricerche del progetto DIFILAB finanziato dal MUR e cofinanziato da Università di Genova, che sarà al centro di un seminario previsto per domani pomeriggio nella sede del Dipartimento, in via Dodecaneso. Un'occasione per fare il punto sui risultati raggiunti in questi primo anno di permanenza nel capoluogo ligure, dove è stato utilizzato in collaborazione con Iit, Policlinico San Martino e CNR, nel campo della biofisica, della biologia e della medicina, per



▲ **Stellaris 8 Tau -Sted**
È questo il nome della nuova apparecchiatura in dotazione all'università; nella foto d'archivio un microscopio

studiare le dinamiche di patologie come le malattie degenerative e i tumori. «Prima di questa tecnologia si potevano vedere solo porzioni del nucleo della cellula, il limite di risoluzione era di 200 nanometri - spiega Alberto Diaspro, collaboratore di *Repubblica*, ordinario di fisica all'Università di Genova e direttore ricer-

ca Nanoscopia Iit - mentre la super risoluzione porta la visione fino a 2 nanometri facendo vedere le singole proteine, oppure come si organizza il dna nelle cellule. Questo non ha solo una rilevanza accademica ma permette di capire meglio i meccanismi di malattie neurovegetative come Alzheimer e Parkinson, oppure di patologie oncologiche. E poi la super risoluzione ha una qualità molto importante, ovvero quella di essere ottenuta con la luce visibile, cioè con un microscopio ottico, e questo permette di non danneggiare, come avviene con la microscopia elettronica, il sistema mentre viene studiato. In pratica non perdo mai di vista la cellula vivente e posso capire cosa succede a proteine e dna mentre il sistema vive, e questo è fondamentale per capire gli effetti farmacologici sulle diverse patologie. Abbiamo ottenuto risultati interessanti nel capire i meccanismi della Progeria, una malattia genetica che colpisce i bambini e porta all'invecchiamento precoce». — **f.c**